

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 ii. semestre . . . » 11  
 iii. trimestre . . . » 6  
 iv. mese . . . » 2  
 Est. anno . . . L. 32  
 i. semestre . . . » 18  
 ii. trimestre . . . » 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 donano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
 - Lettere e pieghe non astraenti e  
 aspingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 - In  
 terza pagina sopra la firma (necrolo-  
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. - In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avv'isti ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagin  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Ananzi-  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## LETTERA DI SUA SANTITÀ LEONE XIII

Al Eminentissimo Signor Cardinale  
**MARIANO RAMPOLLA DEL TINDARO**  
 SUO SEGRETARIO DI STATO

Al Signor Cardinale  
**MARIANO RAMPOLLA DEL TINDARO**  
 NOSTRO SEGRETARIO DI STATO

Signor Cardinale,

Le insolite manifestazioni politiche, delle quali è spento appena per le vie della città l'ultimo suono. Ci traggono a indirizzarle su tale argomento qualche parola, non tanto a sfogo dell'animo contristato, quanto a fine di rilevare la gravità del fatto, e gli intendimenti che lo ispirarono. — Veramente per quel senso d'umanità insieme e di decenza che alberga anche negli animi presi dalla passione, non Ci pareva soverchio lo sperare un riguardo almeno alla Nostra canizie. Si volle invece andar oltre rudemente: di guisa che siamo stati condotti a questo, di dover essere quasi immediati testimoni all'apoteosi della rivoluzione italiana e della conseguente spegliazione della Santa Sede. Famigliari per divino favore, alla sofferanza e al perdono, mettiamo da un canto l'affronto recato alla persona: molto più che a lenire la presente Nostra amarezza accorse spontanea la pietà delle genti cattoliche; e segnalossi tra queste l'Italia per protestazioni generose e testimonianze d'affetto preziosissime. Ma quel che Ci commove e trafigge, si è la solennità dell'offesa alle ragioni della Sede Apostolica e l'evidente proposito di perpetuare, anziché comporre, un conflitto, di cui niuno può misurare i calamitosi effetti. La gravità del fatto, palese per se medesima, riceve luce purtroppo dalle confessioni degli artefici ed encomiatori di esso. Col glorificare, nel modo che s'è veduto, il successo del settanta, hanno avuto in mira anzitutto di assodare i frutti della conquista, e fare intendere all'Italia e al mondo che il Pontefice, quanto è da loro, deve rassegnarsi ormai alla cattività senza speranza di redenzione. E qui non è tutto. Hanno voluto inoltre fare un passo di più verso un ideale essenzialmente anti-religioso. Poiché lo scopo ultimo della occupazione di Roma, non diciamo nella mente di quanti vi cooperarono, ma delle sette che ne furono i primi motori, non è, o almeno non è tutto nel compimento dell'unità politica. No: quell'atto di violenza, che ha pochi esempi nella storia, doveva nei decreti settari servire come mezzo ed esser preludio di un assunto più tenebroso. Se si stese la mano a squarciare le mura della metropoli civile, fu fatto per meglio battere in breccia la città sacerdotale: e per sortire l'intento di assalire da vicino la potestà spirituale de' Papi, incominciandosi dall'abbat-

terne quel propugnacolo terreno. Insomma quando vennero ad imporsi al popolo romano, a questo popolo che tenne fede al suo principe sino all'ultimo, resistendo vigorosamente a possenti e diuturne tentazioni venute di fuori, essi recavano il concetto ben fermo di mutare le sorti della città privilegiata, trasfigurandola, tornarla pagana: ciò che fu denominato, in loro gergo, dar vita ad una terza Roma, d'onde irradierebbe come da centro, una terza civiltà. E infatti si diede e si dà opera più che non paia ad attuare il funesto disegno. Son cinque lustri che, guardandosi attorno, Roma vede padroni del campo gli oppugnatore delle istituzioni e delle credenze cristiane. Difusa ogni più malvagia dottrina: vilipesi impunemente la persona e il ministero del Vicario di Dio: contrapposto al dogma cattolico il libero pensiero, e alla Cattedra di Pietro il seggio massonico. E appunto a questo insieme nefasto d'idee e di fatti si è preteso novellamente di dar sembianza di diritto ed essere di stabilità, mediante il suggello di una nuova legge e le clamorose manifestazioni che secondarono, capitanate a viso aperto dalla setta nemica di Dio. E forse questo il trionfo della causa italiana, o non piuttosto l'avvenimento della apostasia?

La giustizia è sicura del trionfo finale, come Roma della immutabilità de' suoi alti destini. Ma intanto quella è sopraffatta, a questi si attraversa la congiura di congreghe perverse e l'opera dissennata di chi le favorisce. E che pro ne coglie la nazione? L'acquisto di Roma fu preconizzato ai popoli italici come albore di salute e auspicio di prosperità futura. Non cercheremo se gli avvenimenti abbiano avverata la promessa dalla parte de' beni materiali. Ma certo il compiuto acquisto ha diviso moralmente l'Italia, invece di unirla. E' poi un fatto, che in questo mezzo pigliarono vie più ardite le cupidigie d'ogni maniera, si allargò all'ombra del giure pubblico l'immoralità del costume, e il conseguente affievolimento della fede religiosa: moltiplicarono i prevaricatori delle leggi umane e divine: crebbero di numero e di forza i partiti eccessivi, le schiere fremebonde, congiurate a sovvertire dalle fondamenta gli ordini civili e sociali.

E tra l'ingrossare di tanti guai, non che quietare, inasprisce la guerra a quel divino istituto, nel quale dovrebbe riposare la speranza del maggiore e più sicuro rimedio. Vogliamo dire alla Chiesa, e particolarmente al suo Capo visibile, a cui tu rapita insieme col principato civile l'autonomia non meno convenevole alla dignità del pontefice, che necessaria alla libertà dell'apostolico ministero. Ed è vano il ricorso a spedienti legislativi: nessuna maniera di provvedimenti giuridici potrà mai conferire indipendenza vera senza giurisdizione territoriale. La condizione che pur affermano d'averci garantita, non è quella che Ci è dovuta e Ci bisogna: essa non è indipendenza effettiva,

ma apparente ed effimera, perchè subordinata al talento altrui. Questa foggia d'indipendenza, chi la diè, la può togliere: ieri la sancirono, ponno cassarla domani. E non fu in questi giorni medesimi chiesta da un lato, e fatta intravedere minacciosamente dall'altro, l'abrogazione di quelle che chiamano guarentigie del pontefice? Ma non minaccie, non sofismi, nè invereconde accuse d'ambizione personale riusciranno a far tacere in Noi la voce del dovere. Qual è, qual doveva essere la guarentigia vera della indipendenza papale fu potuto antivedere sin da quando il primo Cesare cristiano si avvisò di trapiantare a Bisanzio la sede dell'impero. Da quel tempo insino alle età a noi più vicine, niuno mai fu visto assidersi in Roma di quanti furono arbitri delle cose italiane. Così ebbe nascimento e vita lo stato della Chiesa, non per opera di fanatismo, ma per disposizione di Provvidenza, accogliendo in sé i migliori titoli che possano rendere legittimo il possesso di un principato, vale a dire l'amore riconosciuto di popoli beneficati, il dritto delle genti, l'assenso spontaneo del mondo civile, il suffragio dei secoli. Né lo scettro in mano ai Pontefici fu d'impaccio al pastorale. Scettro infatti portavano quei Nostri antecessori, che rifiusero per santità di vita ed eccellenza di zelo. Essono essi medesimi che pure furono sovente chiamati a comporre i più ardui litigi: che opposero vittoriosamente alle esorbitanze dei potenti il petto fortissimo: che salvarono all'Italia in pericolosi frangenti il tesoro della fede, e propagarono dall'orto all'ocaso la luce della cristiana civiltà, i benefici dell'umano riscatto. E se oggi, nonostante le condizioni malagevoli e dure, prosegue il Papato tra la riverenza delle genti la sua via, non lo si arrechi al manco di quel presidio umano, ma sì veramente all'assistenza della grazia celeste, che non fallisce mai al sommo sacerdozio cristiano. Fu opera forse delle persecuzioni imperiali il meraviglioso incremento della Chiesa adolescente?

Queste cose vorremmo che meglio fossero comprese dal senno pratico degli italiani. Non parliamo dei fuorviati per erronee dottrine o legami di setta; ma degli altri, ai quali, tuttochè immuni da quei legami, nè ciechi segnati di quelle dottrine, fa velo la passione politica. Veggano essi quanto sia opera pernicioso, e stolto contrastare ai veraci disegni della Provvidenza, e ostinarsi in un dissidio non profittevole che alle mene di fazioni audacissime, e più ancora ai nemici del nome cristiano. L'essere stata eletta fra mille a custodire il seggio apostolico, fu privilegio singolarissimo e gran ventura per la nostra penisola; e ogni pagina della sua storia testifica quanta copia di beni e quali incrementi di gloria le vennero ognora dalle immediate cure del pontefice romano. Sarebbe mutata l'indole di esso o affievolita l'efficacia? Si trasmutano le cose umane, ma la benefica virtù del magistero supremo della Chiesa viene dall'alto, ed è sempre la

medesima; con questo di più che, essendo esso ordinato a durare quanto i secoli, tiene dietro con amorosa vigilanza al cammino dell'umanità, nè ricusa, come sognano i suoi detrattori, di attemperarsi quanto è possibile ai ragionevoli bisogni dei tempi. — Se, porgendoci docile orecchio, attingessero gl'italiani dalle tradizioni avite e dalla coscienza de' loro veri interessi il coraggio di scuotere il giogo massonico, apriremmo l'animo alle più liete speranze in ordine a questa caramente diletta terra italiana. Ma quando avvenisse l'opposto, Ci duole il dirlo, non sapremmo presagire che nuovi pericoli e maggiori rovine.

Con effusione di particolare affetto Le impartiamo, signor Cardinale, l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 8 ottobre 1895.

LEO PP. XIII.

## IL MINISTERO

E LE PREGHIERE NELLE SCUOLE COMUNALI  
 di Venezia

La Perseveranza ha da Roma:

« Al Ministero d'istruzione pubblica si sono manifestate due vive opposte correnti a proposito della disposizione del Municipio di Venezia di prescrivere il ripristino delle preghiere nelle scuole comunali.

« Le persone serie, rispettose della libertà, pur non approvando il Municipio di Venezia, ritengono che sarebbe un enorme sproposito qualsiasi intervento del Ministero al riguardo. Altri, invece, ubbidendo a loro volta allo spirito settario, insistono affinché il Ministero dimostri in qualche modo la sua disapprovazione al Municipio di Venezia.

« E' sperabile che il ministro Baccelli saprà ispirarsi alle prescrizioni della sola legge. »

Noi saremmo curiosi di sapere come e perchè mai non si approvi il Municipio di Venezia perchè ha ristabilito le preghiere nelle sue scuole. Che cosa c'è e che cosa ci può essere in contrario al ristabilimento delle preghiere nelle scuole comunali?

La contrarietà non può venire che dal massonismo, pur troppo, influentissimo sul nostro Governo, in gran parte composto di iramassoni e per ciò ligio alla setta.

Non si è forse veduto anche in occasione delle feste massonico-ventisettembrine, il ministro della guerra ed il Re stesso adoperarsi invano perchè alle bandiere dell'esercito si riparmiasse l'umiliazione di posporre agli standardi della massoneria?

## La religiosità di certi giornali

In fede che ci vuole una bella mutria per ostinarsi a chiamare anticattolici certi giornali, i quali, pure vantandosi anticlericali, si dicono però e sono in fondo religiosissimi.

## APPENDICE

### Compare Miseria

La collezione più completa e più variata poi era formata degli abiti che coprivano le pareti o stavano ammucchiati per terra. Ve ne erano di tutte le forme, di tutti i gusti: alcuni di foggia antica, dei tempi della repubblica e dell'impero: altri moderni, alcuni perfino foggiate alle ultime mode; ve ne erano per tutte le condizioni: dall'abito nero di società, dalle vesti da caccia pel gentiluomo, fino alla giacca dell'operaio, del contadino. Vi si scorgevano inoltre parecchie uniformi dei tempi delle guerre della Vandea, molte forate, lacere come fossero state trapassate da baionette o da spade, e in quei luoghi vi si scorgevano macchie brune, come di sangue rappreso. I cappelli, le calzature non erano meno varie degli abiti, e non fu senza fremere d'orrore, che Rosetta vide, deposti su una sedia ricoperta di velluto, tre o quattro cappelli di feltro a larghe falde somiglianti a quello, di cui s'era servito l'assassino dei Chauvelais per celarvi sotto il viso.

Fu eziandio assai sorpresa osservando su una tavola al disopra della quale pendeva uno specchio, una gran quantità di boccette

di ogni forma e di svariatissime dimensioni che contenevano pomate, unguenti, cosmetici dei quali essa ignorava l'uso, ma che dovevano essere adoperati assai di frequente a giudicarne dalle spazzole e dai pennelli che vi stavano d'intorno sparsi, parecchi dei quali si vedevano che avevano servito di recente.

Due o tre bauli ed una valigia stavano in un angolo accanto ad un mucchio di effetti di biancheria e ad un assortimento di bottiglie di vini fini e di liquori.

I bauli non erano chiusi, e Rosetta, non senza fatica, riuscì a sollevarne i coperchi. In uno vide una completa provvista di munizioni da caccia e da guerra: in un altro scorse, con gran terrore, il grosso orologio d'argento di papà Chauvelais, alcuni gioielli che appartenevano a mamma Chauvelais, gettati là in mezzo a numerosi rotoli che dovevano contenere le monete d'oro, il cui possesso era stato cotanto fatale per due vecchi.

Questo inventario, per quanto fatto con tutta rapidità, aveva richiesto maggior tempo di quanto Rosetta avrebbe potuto immaginare. Essa riscontrava tanti oggetti ai nuovi per lei, e per spiegarne l'uso talvolta fermavasi ad esaminarli più attentamente di quel che occorreva.

La sua fanciullesca curiosità, troppo vivamente eccitata, le faceva quasi dimenticare il motivo che l'aveva condotta colà e il pericolo della sua situazione,

Allorché ebbe compiuto il giro della sala, ripose sul candelabro il cero che aveva preso; riaccese il suo moccio, spegnendo l'altro, e con passo rapido e leggero riprese la via delle sale esteriori.

Quando stava per oltrepassare il passaggio che dalla sala ora lasciata metteva al sotterraneo d'onde aveva prese le mosse, udì in direzione del tugurio di Compare Miseria quel rumore sordo ed indistinto che già due volte l'aveva colpita senza che ancor fosse riuscita a rendersene ragione.

Essa tornò indietro e di lì a poco una fioca luce illuminò una stretta apertura; di forma quasi cilindrica, nella quale apparve la forma d'un uomo che carponi ne usciva: era Compare Miseria.

## XI.

### Nel burrone.

Rosetta scorgendo il vecchio mendicante, fu presa da improvviso spavento, e nella imminenza del pericolo rifece il già percorso cammino, rifugiandosi nella sala, ove si nascose sotto un mucchio di abiti.

Vi si era appena accovacciata che entrò Compare Miseria; egli sembrava vivamente preoccupato; qualche inatteso incidente, qualche spiacevole notizia l'aveva certamente indotto ad interrompere il suo giro quotidiano ed a far ritorno alla sua abitazione qualche ora prima del consueto.

— Ah! borbottava egli fra i denti, men-

tre girava qua e là per la sala, Lorenzo arriva domani, ed eccomi ora minacciato di averlo sulle mie piste, mentre già speravo tutto posto in oblio. Ma la vedremo! esclamò egli rialzando il capo in aria minacciosa. Compare Miseria non è il mendicante stupido ed ubriaccone quale tu lo supponi, giovinotto, e Franchard, il brigante, ti darà tale filo a torcere da lasciartene memoria durevole.

Levandosi allora la benda che gli copriva l'occhio, e la fascia che sosteneva il suo braccio paralizzato, si diresse verso un tavolino basso dal cui cassetto tolse della carta da lettere, una penna ed un calamaio, e con mano rapida e febbrile si pose a scrivere una lettera il cui concetto doveva aver già meditato, perchè la penna scorreva sulla carta senza esitanza e senza interruzioni.

Avviatosi poscia al baule, ne levò l'orologio di Chauvelais, i gioielli della moglie di costui, e alcune chiavi false delle quali l'assassino probabilmente si era servito per penetrare nella fattoria. Poscia, fatto un pacchetto del tutto, lo depose sul tavolino presso la lettera.

Rosetta aveva notato che durante tutti questi atti Compare Miseria servivasi del braccio sinistro liberamente quanto del destro, mentre faceva credere di averlo paralizzato; e così pure l'occhio destro appariva sano e vivace quanto l'altro.

(continua.)

Lo dicemmo anche altra volta: se i poverini ventiquattro volte almeno in ventiquattro ore si trovano a dar addosso al Papa, ai Vescovi, ai Sacerdoti; non è perchè abbiano in odio i ministri delle religioni, e meno ancora quest'ultima, ma perchè, amandola anzi svisceratamente la religione, non possono tollerare gli abusi che nella loro qualità di arcipapi infallibilissimi egli trovano appunto ogni dì, ed ogni dì sferzano nei Sacerdoti, nei Vescovi, nel Papa.

Oltre poi nel Papa, nei Vescovi, nei Sacerdoti e nei cattolici in genere, da qualche tempo questi giornali anticlericali — e tuttavia religiosissimi — hanno trovato profanatori nella religione anche in altro campo. E' bastato che certi moderati, non settari fino in fondo all'anima, aprissero un poco gli occhi e — fatti accorti dei bei risultati che si ottengono proclamando il rispetto della religione solo a parole per combatterla in pratica in tutto, e sempre — si adoperassero a non negligerla in tutto anche nella pratica, è bastato questo diciamo, perchè i sullodati giornali anticlericali — ma pur sempre religiosissimi — si scagliassero loro contro, intravedendo indubbiamente anche in costoro dei nuovi profanatori della religione.

S'ha da sentire di peggio!  
C'è stato perfino un moderato, il quale a Venezia ha avuto l'ardire di ripristinare la preghiera nelle Scuole.

Se questa non è un'empia profanazione della vera religione, quale altra se ne può immaginare? Recitare il *Pater* nella scuola?

A questo proposito uno dei detti giornali anticlericali, — ma sempre religiosissimi — grida indignato:

« Facciamo pure costoro; impongano pure la preghiera, ristabiliscano pure nelle scuole l'austriaca ferula e il rosario: è da scuole così fatte, dove vige la condanna alla preghiera forzata che venne la gioventù ribelle che fece la rivoluzione. »

E si oserà tuttavia chiamare questi giornali anticlericali, giornali anticattolici?

Davvero che ci vuole della nutria! Oh se ce ne vuole!!!

**I FRATI E LA STAMPA MASSONICA**

A suo tempo pubblicammo una corrispondenza da Marienberg, che metteva le cose a posto e faceva conoscere le mene settarie per gettare lo scroscio a quell'ospizio; ora siamo lieti di informare i nostri lettori dell'esito del processo che ha fatto trionfare la verità.

Ecco come ne parla un giornale tedesco:  
« Quando il processo di Acquisgrana ormai famosissimo per i fatti di Marienberg, ebbe a porre in luce sinistra il fratello Enrico che fu dipinto come un manigoldo, tormentatore dei poveri dementi, tutta la stampa giudaico-massonica levò un clamore indicibile contro la pretesa ferocia dei frati.

« Ora il processo di spregiurto intentato contro alcuni dei frati Alessiani, intesi, in quel primo dibattimento, ha ripristinato le cose al loro posto, ed il fratello Enrico ha avuto la più larga, la più completa soddisfazione. E' stato dichiarato completamente innocente, e le accuse accumulate sul suo capo si sono dileguate completamente.

« Ora vedremo se i giornali della « Loggia » rettificheranno i loro giudizi sulla pretesa ferocia dei frati. »

**Profanazione**

Pare impossibile che in Italia da qualche tempo non si vogliano lasciare in pace i morti nelle loro tombe! Ogni giorno si sente che nella tale o tal'altra città si è scoperta un'antica tomba per vedere se veramente c'è dentro lo scheletro indicato dall'epigrafe, o dalla storia o dalla tradizione.

Ora, è poco tempo, ciò fu fatto alla Certosa con Galeazzo Visconti e sua moglie. Adesso fu fatto a Firenze con Lorenzo e Giuliano De Medici. Tutto fu trovato come si sapeva che doveva essere.

Ma i grandi bimbi, comprese le autorità che volevano vedere come era fatto il giocattolo, si sono divertiti. E' un vero sintomo morboso di degenerazione.

**Nuovo giornale cattolico regionale**

Si sta fondando un giornale cattolico nelle romagne. Tutti i Vescovi della regione non solo aderiscono, ma raccomandano ai rispettivi diocesani di prestarsi a tutto potere per la fondazione di detto giornale. Fra i promotori figurano distintissime persone del Clero e del Laicato delle dodici diocesi comprese nella regione.

Gli stessi egregi promotori hanno diramato lo Statuto della Società per la pubblicazione del giornale. Tale Società avrà la durata di 10 anni e si dichiarerà costituita non appena si sia raggiunta la sottoscrizione di 200 azioni da lire 150 ciascuna pagabili in tre rate annuali.

Facciamo voti che i cattolici delle romagne rispondano ai desideri ed agli inviti degli Eccellentissimi loro Vescovi.

**La fidanzata del Principe di Napoli**

La Voce della verità, riferita la notizia che il Principe di Napoli sarebbe fidanzato alla Principessa Elena di Montenegro (nata a Cattigara l'8 gennaio 1873), vi aggiunge, senza confermarla o negarla, quanto segue:

« Per conto nostro possiamo aggiungere che fino dai primi mesi del corrente anno procedevano alacremente le trattative per tale Matrimonio. »

Notiamo che la principessa Elena di Montenegro non è cattolica ma greco-scismatica.

**Convenzione franco-canadese**

Hanoaux e Dufferin scambiarono le ratifiche relativamente alla convenzione commerciale franco-canadese, conclusa da due anni, che sollevò difficoltà col Dominion; la convenzione entrò in vigore il giorno 9 corrente.

**IL DIRITTO DI RIUNIONE IN GERMANIA**

La notizia pubblica dai giornali, che il consiglio dei ministri, tenuto l'altrieri, avrebbe deciso di rendere più severe le disposizioni legali che regolano il diritto di riunione, e una semplice congettura. Le deliberazioni del Consiglio dei ministri sono tenute assolutamente segrete, e i circoli bene informati mantengono il segreto in proposito.



**ITALIA**

**Bologna — Il congresso delle Banche** — Al congresso di Bologna, che sarà presieduto dall'on. Luzzatti, interverranno 230 banche popolari, circa 100 casse di risparmio, 50 sindacati agrari, tutte le leghe cooperative estere, e perfino il Museo sociale di Parigi.

E' la prima volta che sono unite a congresso istituzioni così diverse e con un numero così grande di associazioni, di banche italiane e straniere.

**Genova — Movimento emigratorio 1894-95** — Emigranti partiti nel mese di settembre 1894: Partirono da questo Porto 10549 emigranti di cui 521 di 1.a e 2.a classe con 15 piroscafi di cui 10 italiani, 3 francesi e 2 germanici — Erano diretti all'Argentina 4289, all'Uruguay 140, al Brasile 5636, al Nord America 347, al Centro America 139, all'Oceania 3.

Nel mese di settembre 1895: Partirono da questo Porto n. 13 piroscafi (13 italiani, 3 francesi e 4 germanici) con 18050 emigranti di cui 768 di 1.a e 2.a classe — Erano diretti all'Argentina 4760, all'Uruguay 78, al Brasile 12165, al Nord America 849, al Centro America 184, all'Oceania 64

Arrivati 1894: Arrivarono n. 15 piroscafi (9 italiani, 1 francese, 3 germanici, 2 spagnuoli) con 4619 passeggeri di cui 286 di 1.a e 2.a classe — Provenienti dall'Argentina 1043, dall'Uruguay 205, dal Brasile 1488, dal Nord America 1719, dal Centro America 108, dall'Oceania 56 — Indigeni rimpatriati dalla beneficenza e Regi Consoli n. 101.

1895: Arrivarono n. 17 piroscafi (11 italiani, 4 germanici, 1 francese, 1 inglese) con 5368 passeggeri di cui 352 di 1.a e 2.a classe — Provenienti dall'Argentina 985, dall'Uruguay 154 dal Brasile 2781, dal Nord America 1170, dall'Oceania 163, dall'Asia 29, dal Centro America 86 — Indigeni rimpatriati da Consoli e beneficenza 67.

**Milano — Chiusura dell'Esposizione Eucaristica** — Lunedì sera alle ore 20 alla Esposizione Eucaristica a Milano ebbe luogo oggi la funzione di chiusura, la quale riuscì commoventissima. Nella chiesa del Seminario venne impartita la benedizione col SS. Sacramento. Funzionava Monsignor Paolo Rossi, vice-presidente del Comitato promotore. Assistevano i membri del Comitato esecutivo, i Superiori del Seminario, i rappresentanti della Giuria, parecchi espositori e toritori.

Dopo la benedizione ebbe luogo la processione per riportare le Sacre Specie nella Cappella interna. Quest'ultima parte della cerimonia riuscì veramente poetica; le gallerie dell'Esposizione risuonavano di canti sacri, mentre nel cortile i concerti delle campane squillavano a festa.

Indi cominciò subito il lavoro per il ritiro degli oggetti esposti.

L'affluenza dei visitatori all'Esposizione Eucaristica è stata quale risulta da questo specchio: sei domeniche N. 48,069, cinque venerdì N. 8,152, ventisei giorni N. 86,697.

Totale giorni 37, visitatori N. 132,918.

**Roma — Danni dei diluvi di questi giorni** — Telegrafano da Roma, 10 ottobre, sera:

Causa le recenti piogge, i treni giungono a Roma con grande ritardo.

Qualche frana è scesa a seppellire tratti di binario, specialmente lungo l'Appennino; nessuna disgrazia però perchè era stata stabilita una sorveglianza straordinaria. La frana veniva segnalata e le linee sgombrate.

Dopo la stazione di Porretta a qualche chilometro veniva sepolto quasi interamente un casello ferroviario, mentre il casellante stava a qualche centinaio di metri per assicurarsi che la linea era libera. Tornò richiamato dagli ululati del cane che con istinto meraviglioso, vista scendere la frana, s'indistria di richiamare l'attenzione del padrone. Riuscì facile liberare il casello dal terriccio caduto che non aveva fatto del resto alcun danno. Dentro eravi la moglie e due figliuoli del casellante.

Più grave come conseguenze per la difficoltà

dello sgombero è stata la frana caduta a Terni e Spoleto sulla linea Ancona-Roma. I treni sono costretti a fermarsi da un lato a Spoleto, dall'altro a Terni, e fino all'ora in cui vi scrivo, è stato impossibile operare il trasbordo. Mancano quindi le corrispondenze dalla linea di Bologna.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria — I cattolici di Vienna** — I cattolici di Vienna sono esultanti per la vittoria riportata nelle elezioni generali amministrative.

L'avv. Lueger, il futuro borgomastro di Vienna, ha loro diretto un manifesto, nel quale, tra l'altre cose, dice:

« I nostri avversari hanno adoperato tutte le loro armi; hanno tentato di sopprimere al perduto affetto del popolo, comperando voti e speculando sulla dipendenza sociale degli operai cattolici.

« Tutti i giornali giudaici e liberali hanno lanciato sui nostri amici le fritte fatte al popolo dagli ebrei e dai liberali. Tempì migliori spuntano per la nostra città natale. »

Il giorno 4 corrente, poi, i cattolici di Vienna, per festeggiare l'onomastico dell'Imperatore e la loro vittoria elettorale, ed ancor più per rendersi grazie a Dio, bandirono un pellegrinaggio al Santuario di Maria, ad Entersdorf presso Vienna.

La popolazione accolse questo invito con entusiasmo. A molte migliaia ascese il numero dei pellegrini.

Alle ore 11 del mattino, nel detto Santuario, è stata celebrata una Messa di ringraziamento a Dio perchè finalmente Vienna ha un Consiglio comunale cristiano. Dopo la Messa vi è stato un discorso di circostanza. Nel pomeriggio il pellegrinaggio si chiuse col canto del *Te Deum* e colla benedizione. Per tutto il giorno il Santuario restò affollato di pellegrini.

Siccome l'avv. Lueger, dopo la vittoria elettorale, ha appeso nel detto Santuario un quadro votivo a Maria S.ma, così, in occasione del pellegrinaggio, al detto quadro furono attaccati molti nastri ricamati riccamente con scritte come questa: « La madre celeste lo protegga ». Di più il detto quadro è stato ornato con una magnifica corona d'alloro.

A Vienna poi la popolarità di Lueger è addirittura entusiastica e può ben dirsi che non v'è famiglia popolana che non possenga il ritratto. Il popolo è tutto per l'avvocato Lueger.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

DA MORTEGLIANO

Tra zio e nipote. — Per motivi d'interesse, vennero tra loro a diverbio Gattesco Antonio e Gattesco Eugenio, zio e nipote; il primo, era armato di coltello e se non potè farne uso, fu perchè alcune persone presenti glielo impedirono. L'avversario invece con un sasso lo picchiò di santa ragione, causandogli ferite guaribili in meno di giorni 10; sicchè quello che risicava di aver la peggio, ne è riuscito incolume.

**Cose di casa e varietà**

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

DEL GIORNO 11 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 11.6 | Min. Ap. notte 9.4  
Barometro 750. | Stato atmos. Vario  
Vento S E | Press. crescente

Jeri Vario  
Temperatura: Massima 20.6 Minima 16.6  
Media 14.1 — Acqua caduta mm. 2

**BOLLETTINO ASTRONOMIC**

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 6.19 | Leva ore 22.92  
Passa al meridiano 11.53.45 | Tramonta 14.6  
Tramonta 17.30 | Età dei giorni 23

**Pellegrinaggio a Padova Loreto e Roma**

Dalla Rev.ma Curia Arcivescovile, venne delegato il sig. cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine, a ricevere le inserzioni al pellegrinaggio promosso da mons. Scotton, e che partirà la domenica 20 corr. mese.

A lui quindi potranno rivolgersi quanti desiderano partire tanto per Padova Loreto, quanto per Padova-Loreto-Roma, e da lui potranno pure ritirare le tessere necessarie per l'acquisto del biglietto ferroviario con ribasso del 70 0/0.

**Concorsi a benefici ecclesiastici**

La R.ma Curia Arcivescovile con Editto in data 10 corr. ottobre N. 1478 dichiarava aperto il concorso ai seguenti Beneficci, assegnando il tempo utile per dichiararsi aspiranti il giorno 9 del p. v. novembre e per l'esame canonico il giorno 14 del mese stesso:

I. Parrocchia dei ss. Vito e comp. d'Incaroio, di patronato dei capifamiglia, vacante per morte del M. R. Don Antonio Misdariis avvenuta addì 2 ottobre 1893.

II. Parrocchia di S. Maria del Rosario e S. Daniele di Ampezzo, di patronato dei capifamiglia, vacante per morte del M. R. D. Domenico Vidoni seguita addì 18 giugno u. d.

**La Giunta comunale**

nella seduta di ieri stabilì di riconvocare il Consiglio verso la fine del mese. Tra i vari oggetti da presentarsi all'ordine del giorno ci sarà l'approvazione del Consuntivo 94

nonchè le operazioni finanziarie proposte dalla Giunta per la costruzione del nuovo acquedotto.

**Nuovi Sindaci**

**Distretto di Spilimbergo.** — Spilimbergo, Pognici avv. Antonio — Castelnuovo, Politi Giovanni — Clausetto, Del Missier Giovanni-Domenico — Forgaria, Zuliani Filippo — Medun, Michelini Michele — Pinzano, De Stefano Gio. Maria — S. Giorgio della Richinvelda, Pecile cav. Domenico — Sequals, Odorico Osualdo — Tramonti di Sopra, Minin Gio. Lorenzo — Tramonti di Sotto, Sina Luigi — Travesio, Cecon Domenico

**Distretto di Maniago.** — Maniago, d'Attimis conte Nicolò — Andreis, De Paoli Domenico — Barcis, Gasparini Giuseppe — Cavazzo Nuovo, Ardit Giuseppe — Claut, Martini Carlo — Erto-Casso, Filippin Giuseppe — Fanna, Marchi avv. Alfonso — Frisanco, Danelin Pietro — Vivaro, Bertoli Giuseppe.

**Distretto di Pordenone.** — Prata, Brunetta Ernesto — Montereale, Dinat Valentino.

**Distretto di S. Vito al Tagliamento.** — Cordovado, Cecchini ing. cav. Francesco.

**Distretto di Codroipo.** — Varmo, Di Gasparo Guido.

**Distretto di Latisana.** — Latisana, Marin Angelo — Muzzana del Turgnano, Carandon Antonio — Palazzolo, Filafferro G. B. — Pocenca, Ganza Agostino — Prececnico, De Lorenzi Giovanni — Rivignano, Ottelio conte Settimio — Ronchis, De Asarta conte Vittorio — Teor, Zanon Giuseppe.

**Distretto di Cividale.** — Povoletto, Corren avv. Lucio.

**Distretto di S. Pietro al Natisone.** — S. Leonardo, Podrecca Francesco.

**Distretto di Moggio.** — Pontebba, Di Gaspero cav. Gio. Leonardo.

**Distretto di Ampezzo.** — Forni di Sotto, Fabris Giovanni — Preone, Candotti Leonardo.

**Distretto di Tolmezzo.** — Villa Santina, Morocutti Pietro — Ligosullo, Craighero Gio. Batta — Zuglio, Gortani Giuseppe — Ovaro, Gubbiani Giuseppe.

**Distretto di Gemona.** — Venzona, Jesse Gio. Batta.

**Distretto di Tarcento.** — Ciseris, Zaccomer Antonio.

**Distretto di Udine.** — Campoformido, Molaro Luigi — Feletto-Umberto, Rizzani Leonardo — Lestizza, Pollami Giuseppe — Martignacco, De Ciani conte Francesco — Meretto di Tomba, Somenza De Marco Giuseppe — Mortegliano, Pinzani Giuseppe — Pagnacco, Loi Pietro — Pasian di Prato, Sbelzel Giacomo — Pasian Schiavonesco, Venier-Romano Luigi — Pozzuolo, Masotti nob. Ugo — Pradamano, Ottelio conte Lodovico — Reana, Linda dott. Antonio — Tavagnacco, Florio conte Daniele.

**Nella pubblica istruzione**

Venne disposto che gli alunni interni non promossi negli istituti tecnici e nautici, e gli alunni esterni non ammessi ad una classe dell'istituto, non potranno più essere iscritti come uditori per qualsiasi materia nella classe cui aspiravano, od altra superiore.

**Nella magistratura**

Sciocchetti Giuseppe, uditore alla r. procura del re di Udine, è trasferito ad Ancona.

**La Banca d'Italia e le azioni della Banca Romana**

A tutela dei propri eventuali diritti, e finchè non si sia pronunziata in merito la Corte Suprema, la Banca d'Italia, come è noto, ottenne dal presidente del Tribunale di Roma di potere sequestrare presso di sé le 450 lire per azione che la Corte d'Appello dichiarò dovute agli azionisti della Banca Romana.

La causa della conferma di tale sequestro venne trattata ieri l'altro davanti la seconda sezione del Tribunale di Roma, dagli avvocati Barsanti e Baggini pella Banca d'Italia e avv. Sciolla pella Banca Cantonale Valdese, la maggiore interessata pel numero di azioni.

**Leggiamo nel Sole di Milano:**

La riunione del Consiglio superiore della Banca d'Italia, che doveva aver luogo in questi giorni a Roma venne rinviata, il direttore generale della Banca stessa, comm. Marchiori, essendo trattenuto al capezzale della sua egregia consorte, gravemente inferma.

Da parecchie parti ci si richiede intorno al notevole ribasso subito nei passati giorni dalle azioni della Banca d'Italia. Noi non sapremmo spiegarcelo se non colla ristrettezza del mercato, colle vendite che trae seco il versamento da effettuare in novembre e dicembre, e che, sebbene certo di poca entità, producono il loro effetto deprimente sopra un mercato ristretto; infine coll'opera malsana della speculazione, la quale s'ingegna a trar profitto da tutto ciò a suo vantaggio particolare.

**Una nuova spesa per i Comuni**

Il Ministero di grazia e giustizia ha inviato al Consiglio di Stato, per l'esame, il



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano della Posta 16, Udine.

## SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA  
**Forniture speciali per Sartoria**

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

## OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

DIGERIR BENE??

## Guardarsi dai calori estivi



### L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, l'germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



## Vere Bicyclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contrafacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si

consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

**GIUSEPPE MORASSI**

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della *Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

## MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO**  
**PRODOTTO IGIENICO**  
**INDISPENSABILE**  
**RACCOMANDATO**

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fiaschi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.  
Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA



### L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO hincagliero — PETROZZI FRAT. par

ucchieleri — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTVEBA

St. CATTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

## IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Commessati il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

### Biglietti da visita

(40 cartucce a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure impr. su 100 buste, L. 3.50.

Dirigete le domande all: *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.